

La società dell'indifferenza e dell'ipocrisia

Siamo oramai diventati la società dell'indifferenza e dell'ipocrisia.

Una società in cui si assiste all'uccisione a mani nude per la strada di un uomo senza fare nulla, se non un bel video da postare sui social per prendersi un pugno di *like*.

Una società di individui che provano pietà a comando, nei modi e nei tempi dettati dalla televisione.

Siamo una società di individui che sventolano la bandiera della pace indignati contro l'invasione dell'Ucraina ma che nulla sanno delle innumerevoli guerre e dei milioni di morti provocati dagli USA nella storia: in proposito, condivido in pieno la mirabile riflessione di Carlo Rovelli disponibile al link https://www.corriere.it/opinioni/22_luglio_30/conflitto-l-ipocrisia-serve-nuovo-soggetto-politico-l-umanita-ba42bfe6-1030-11ed-a2fd-aa9adf96677a_amp.html

Non siamo più capaci di provare veri sentimenti, oramai alienati in una vita puramente virtuale, scollegati dalla realtà.

Siamo una società di individui che arrivano ad insultare un soccorritore della Croce Rossa nell'atto di soccorrere i feriti di un incidente per non aver spostato l'ambulanza dalla carreggiata.

Ci strappiamo le vesti per la morte di un gatto o di un cane, ma non riusciamo più ad entrare in connessione con altri esseri umani.

Non abbiamo nemmeno più rispetto per i nostri figli che gettiamo in pasto ai social ripresi in momenti coinvolgenti la loro intimità e la loro individualità: anche dei nostri figli abbiamo fatto merce di scambio, sempre per un pugno di *like*.

Cosa siamo diventati?

Come è potuto accadere di imbruttirci così, di perdere completamente il senso della vita?

Siamo così distanti da quella nuova umanità che va ricostruita che, francamente, mi chiedo se mai ci sarà una nuova umanità.

© Avvocato Silvia Cignoli